



GIUNTA REGIONALE

Seduta del **31 MAR. 2014**

Deliberazione N. **210**

L'anno il giorno del mese di **31 MAR. 2014**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente
Sig. **CASTIGLIONE (Per assenza del Presidente CHIODI)**

con l'intervento dei componenti:

1. **CARPINETA**
.....
2.
3. **DI DALMAZIO**
.....
4. **DI PAOLO**
.....
5. **FEBBO**
.....

6. **GATTI**
.....
7. **GIULIANTE ASSENTE**
.....
8. **MASCI ASSENTE**
.....
9. **MORRA ASSENTE**
.....
10.

Svolge le funzioni di Segretario **Giuseppe Sciallo**

OGGETTO

Adozione su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016, di cui alla L. 190/2012. Art. 1, comma 8, della legge 06.11.2012, n° 190.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*);

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*);

Visto il decreto legislativo 150/2009 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*);

Vista legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);

Visto il *Codice di Comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*, approvato con il DPR 16 aprile 2013, n. 62, in attuazione dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (A.N.A.C) n. 75 del 24 ottobre 2013 recante: *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)"*;

Visto lo Statuto regionale;

Vista la legge regionale 14 settembre 1999, n. 77 (*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*);

Vista la legge regionale 8 aprile 2011, n. 6 (*Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali*);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2014, n. 9 (*Modifiche alla L.R. n. 77/1999, alla L.R. n. 50/2013, alla L.R. n. 59/2013 e alla L.R. n. 2/2014*);

Vista la DGR n. 410 del 3 giugno 2013 recante: *"Conferimento incarico di 'Responsabile della prevenzione della corruzione' nell'ambito della Giunta regionale (Legge 6.11.2012, n. 190 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione')"*;

Vista la DGR n. 720 del 14 ottobre 2013 recante: *"Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione). Indirizzi per la presentazione di proposte di deliberazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e per l'applicazione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190) e successive modifiche ed integrazioni."*;

Vista la DGR n. 863 del 25 novembre 2013 recante: *"Predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016, di cui alla L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione). Approvazione del modello base per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure. Indirizzi per la presentazione del Piano. Costituzione task force di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione."*

Vista la DGR n. 72 del 10 febbraio 2014, recante: *"Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale. Adozione su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Articolo 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001."*;

Vista la DGR n. 73 del 10 febbraio 2014, recante: *"Indirizzi per l'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale approvato con la DGR 72/2014. Ulteriori indirizzi per la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2013-2016. Integrazione della Task Force temporanea istituita con la DGR n. 863 del 25 novembre 2013."*;

PREMESSO

- che l'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012 stabilisce che *"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica"*;
- la nuova normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni e tra queste agli enti territoriali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;
- la legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale avente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013 ed il Piano Nazionale Anticorruzione hanno fissato al 31 gennaio 2014 il termine entro cui le amministrazioni pubbliche devono predisporre e pubblicare sul sito web istituzionale il piano triennale di prevenzione della corruzione e provvedere all'inoltro dello stesso al Dipartimento della funzione pubblica, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ed a ciascun dipendente della Giunta regionale d'Abruzzo;
- che con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013 la CIVIT, oggi ANAC, ha approvato, su proposta del Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione;
- che ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. n. 165/2001 commi I bis e ter i dirigenti *"concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti"* e *"forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo"*;

DATO ATTO

- che con deliberazione n. 410 del 3 giugno 2013 è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale la dott.ssa Elena Sico, Dirigente del Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale" della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia";

- che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale non coincide con il Responsabile della Trasparenza e che pertanto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 non è corredato del Programma per la Trasparenza e l'Integrità la cui elaborazione è di competenza del Responsabile della Trasparenza;

- che la Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione ha avviato, sin dal mese di ottobre 2013, un percorso di studio e di approfondimento della normativa nazionale e locale e della prassi amministrativa formatasi in materia e che ha partecipato al corso relativo al progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale" del FORMEZ PA, relativo al Corso per Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) delle Regioni e degli EE.LL. - II Edizione, che si è svolto a Roma nel periodo ottobre-novembre 2013;

- che all'esito di tale percorso, la stessa Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale - con il supporto della task force appositamente costituita con il citato atto deliberativo - ha predisposto il modello base per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure;

- che in esecuzione delle previsioni di legge e delle statuizioni di cui alla DGR n. 863 del 25 novembre 2013 la Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale ha promosso una generale ricognizione dei processi amministrativi di competenza dell'Amministrazione regionale al fine di individuare, in collaborazione con i Direttori, i Dirigenti dei singoli servizi e i Dirigenti responsabili della Strutture Speciali di Supporto, le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e le misure da prevedere ed attuare per contrastare tale rischio;

- in linea con il periodo considerato dal Piano Nazionale Anticorruzione e in sede di prima applicazione della L. n. 190/2012, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale deve coprire il periodo 2013-2016 e di conseguenza dovrà esporre anche le iniziative e le misure intraprese per la prevenzione durante l'annualità 2013;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 deve essere elaborato nel rispetto di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT con la menzionata delibera n. 72/2013;

DATO ALTRESI' ATTO

- che nella valutazione dei processi oggetto di mappatura il Responsabile per la prevenzione della corruzione, per ragioni prudenziali e tenuto conto che si è in fase di prima applicazione del modello base approvato con la DGR. n. 863 del 25 novembre 2013, ha ritenuto necessario effettuare le valutazioni dei processi assumendo come riferimento il valore massimo tra i valori correlati alle risposte rese con riferimento sia alla probabilità che alla frequenza dei processi oggetto di monitoraggio;

- che il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha ritenuto necessario avviare le attività di identificazione e valutazione dei rischi esclusivamente con riferimento ai processi che si sono collocati nei riquadri "rossi" della prima matrice "Impatto/Probabilità", avendo utilizzato la metodologia di calcolo, maggiormente cautelativa, basata sui valori massimi;

- che il percorso di costruzione del Piano di prevenzione della corruzione si è pertanto svolto attraverso le seguenti fasi:

- individuazione dei processi a rischio di corruzione;
- individuazione, per ciascun processo selezionato, degli specifici rischi di corruzione e valutazione degli stessi;
- individuazione, per ciascun processo selezionato, delle azioni di prevenzione dei singoli rischi rilevati;

- che il Piano triennale di cui trattasi si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i

fenomeni corruttivi, a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione;

- che il medesimo Piano è uno strumento dinamico, a formazione progressiva, modificabile anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione regionale;

VISTA la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (**Allegato 1**), redatta dalla Responsabile per la prevenzione della corruzione, allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO

- che alla proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sono allegati:

- 1) la Tabella recante: "Numero Direzioni e Servizi che operano nei Processi oggetto di mappatura" (**Allegato A**);
- 2) le Schede recanti: "le Aree, i Processi, gli Eventi rischiosi e le correlate Misure" (**Allegato B**);
- 3) la Tabella recante: "Misure del Piano Nazionale Anticorruzione ed ulteriori misure applicate a tutte le Strutture della Giunta regionale (a prescindere dalla riconducibilità ad un determinato processo) e la Tabella recante: "Altre misure di carattere trasversale (valide per tutte le strutture della Giunta regionale) indispensabili per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (**Allegato C**);

CONSIDERATO

che, in ragione del diverso frangente temporale relativo all'approvazione del Piano delle Prestazioni 2014-2016 e del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016, si rende necessario prevedere l'aggiornamento del predetto Piano delle prestazioni, prevedendo l'introduzione di un ulteriore obiettivo strategico trasversale a tutte le strutture regionali, denominato: "Prevenzione della corruzione";

PRECISATO che la bozza del Piano di Prevenzione della Corruzione è stata sottoposta a consultazione pubblica tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Abruzzo dal 4 marzo 2014 al 12 marzo 2014;

DATO ATTO

- che la dott.ssa Elena Sico, Dirigente del Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale" della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia", Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta in forza della DGR. n. 410 del 3 giugno 2013, in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 9 cessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione, dalle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione,
- con l'approvazione del presente atto viene meno anche l'attività di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale, garantita dalla task force costituita con la deliberazione DGR n. 863 del 25 novembre 2013 ed integrata con la DGR. n. 73 del 10 febbraio 2014, con il contestuale scioglimento di tale gruppo di lavoro temporaneo;

CONSIDERATO

- che è inoltre necessario modificare quanto già previsto dalla menzionata DGR. n. 720 del 14 ottobre 2013, tenuto conto di quanto indicato nell'**Allegato C** al Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016, relativamente alla misura del PNA avente ad oggetto "*Verifiche in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità per il conferimento di incarichi da parte della Giunta regionale o del Presidente della Regione – controlli ex post*";
- che, pertanto, a parziale modifica della DGR. n. 720 del 14 ottobre 2013, le dichiarazioni sulle cause di inconferibilità ed incompatibilità non siano più trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione, considerato che le Direzioni e le Strutture della Giunta, così come specificato nell'**Allegato C**, assolvono agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", nel rispetto di quanto previsto dalla delibera Civit n. 50/2013.

RILEVATO

che ai sensi dell'articolo 86, comma 3 dello Statuto regionale nei casi di scadenza della legislatura le funzioni del Presidente e della Giunta regionale sono prorogate sino alla proclamazione del nuovo Presidente della Regione, limitatamente all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili e che la presente deliberazione rientra tra gli atti di ordinaria amministrazione;

- che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita, pertanto, del parere di regolarità contabile di cui alla vigente normativa regionale in materia di contabilità;

- che la Responsabile per la prevenzione della corruzione ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa e alla legittimità del presente atto con la sottoscrizione dello stesso;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (**Allegato 1**) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che al Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sono allegati:
 - a) la Tabella recante: "Numero Direzioni e Servizi che operano nei Processi oggetto di mappatura" (**Allegato A**);
 - b) le Schede recanti: "le Aree, i Processi, gli Eventi rischiosi e le correlate Misure" (**Allegato B**);
 - c) la Tabella recante: "Misure del Piano Nazionale Anticorruzione ed ulteriori misure applicate a tutte le Strutture della Giunta regionale (a prescindere dalla riconducibilità ad un determinato processo) e la Tabella recante: "Altre misure di carattere trasversale (valide per tutte le strutture della Giunta regionale) indispensabili per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (**Allegato C**);
3. di modificare quanto già previsto dalla menzionata DGR. n. 720 del 14 ottobre 2013, tenuto conto di quanto indicato nell'**Allegato C** al Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016, relativamente alla misura del PNA avente ad oggetto "*Verifiche in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità per il conferimento di incarichi da parte della Giunta regionale o del Presidente della Regione – controlli ex post*";
4. di stabilire, a parziale modifica della DGR. n. 720 del 14 ottobre 2013, che le dichiarazioni sulle cause di inconferibilità ed incompatibilità non siano più trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione, considerato che le Direzioni e le Strutture della Giunta, così come specificato nell'**Allegato C**, assolvono agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", nel rispetto di quanto previsto dalla delibera Civit. n. 50/2013;
5. di demandare a tutte le strutture regionali l'attuazione delle misure e delle azioni previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2013-2016, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione, della trasparenza, dell'etica e del comportamento dei dipendenti pubblici;
6. di rendere disponibile la presente deliberazione sul sito istituzionale della Regione, Giunta regionale, sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Anticorruzione" e nell'area intranet dedicata al personale;
7. di stabilire che la Responsabile per la prevenzione della corruzione nominato con la DGR. n. 410/2013 provveda al tempestivo invio della presente deliberazione al Dipartimento per la Funzione pubblica e che provveda altresì a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (A.N.AC) il link alla pagina del sito istituzionale della Regione ove è pubblicato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale, 2013-2016;
8. di stabilire che la Responsabile per la prevenzione della corruzione nominato con la DGR. n. 410/2013 provveda a trasmettere la presente deliberazione al Segretario Generale della Presidenza, a tutte le Strutture della Giunta regionale e all'Organismo Indipendente di Valutazione;
9. di dare atto che la dott.ssa Elena Sico, Dirigente del Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale" della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia", Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta in forza della DGR. n. 410 del 3 giugno 2013, cessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione, dalle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta, in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 9;
10. di stabilire che con l'approvazione del presente atto venga meno anche l'attività di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale, garantita dalla task force costituita con la deliberazione DGR n. 863 del 25 novembre 2013 ed integrata con la DGR. n. 73 del 10 febbraio 2014, statuendo il contestuale scioglimento di tale gruppo di lavoro temporaneo;

11. di stabilire che in fase di aggiornamento del Piano delle Prestazioni 2014-2016 sia inserito l'obiettivo strategico "Prevenzione della corruzione", trasversale a tutte le strutture della Giunta regionale;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto altresì che la presente deliberazione rientra nell'ambito degli atti di ordinaria amministrazione di cui all'articolo 86, comma 3, lett. b) dello Statuto regionale.



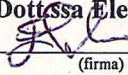
**DIREZIONE REGIONALE/
AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

c/o IL SERVIZIO AFFARI COMUNITARI E COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE

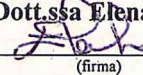
L'Estensore

Dott.ssa Elena Sico


(firma)

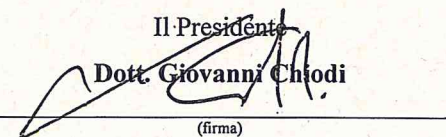
Il Responsabile per la prevenzione
della corruzione

Dott.ssa Elena Sico


(firma)

Il Presidente

Dott. Giovanni Chiodi

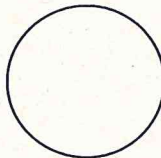

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Sciallo

(firma)



Il Vice Presidente

Il Presidente della Giunta

F.to Castiglione

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____ 7 APR 2014



~~Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta~~

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

~~Verifica Atti Presidente e della Giunta~~

Regionale, Legislativo, B.U.R.A.

~~e Delegazione di Roma~~

